



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA
E DELLA CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA
E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005

Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.

(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

Comitato di Sorveglianza del 1° dicembre 2020

**VERBALE DELLA RIUNIONE ANNUALE 2020
(IN MODALITA' VIDEOCONFERENZA)**

Premessa

Il giorno 1° dicembre 2020, alle ore 14,45, come da convocazione di cui alla nota prot. n. 1012896 del 21/11/2020 della Regione Lazio, si è riunito in modalità videoconferenza il Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio 2014-2020, in ottemperanza all'articolo 49 del reg. UE n. 1303/2013, con il seguente Ordine del giorno.

Ordine del giorno

1. Stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma;
2. Raggiungimento dell'obiettivo n+3;
3. Informativa sull'avanzamento del quadro dei risultati (performance framework);
4. Pubblicità e informazione del PSR 2014-2020;
5. Piano di azione relativo al tasso di errore;
6. Proposte di modifica del Programma;
7. Varie ed eventuali.

Di seguito l'elenco dei componenti presenti:

Nome	Cognome	Ente
Enrica	Onorati	Assessore all'Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali con funzioni di Presidente del CDS
Filip	Busz	Commissione Europea
Gianfranco	Colleluori	Commissione Europea
Laura	Paladini	Commissione Europea
Mauro	Lasagna	Regione Lazio - Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con funzioni di Autorità di Gestione
Giovan Domenico	Bertolucci	Regione Lazio - Dirigente Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Riccardo	Rossi Paccani	Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Francesco	Valitutti	Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Alessandro	Mazzamati	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Mario	Ciarla	ARSIAL
Dina	Maini	ARSIAL
Nicoletta	Cutolo	Regione Lazio - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
Marco	Rocchi	Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
Carola	De Angelis	LAZIO INNOVA
Giuseppe	De Righi	ANCI Lazio
Elisabetta	Torella	UNCEM Lazio
Mariano	Calisse	Provincia di Rieti
Fabrizio	Pini	CIA Lazio
Sara	Paraluppi	COLDIRETTI Lazio
Andrea	Virgili	CONFAGRICOLTURA Lazio
Pierpaolo	Pitoni	COPAGRI
Fabio	Gioiosa	AGCI Lazio
Marco	Marcocci	CONFCOOPERATIVE Lazio

Nome	Cognome	Ente
Alberto	Cardarelli	Federazione Regionale Ordine Agronomi e Forestali
Daniela	Storti	CREA – Centro per le Politiche e la Bioeconomia
Antonio	Papaleo	CREA – Centro per le Politiche e la Bioeconomia
Serena	Tarangoli	CREA – Centro per le Politiche e la Bioeconomia
Shqiponja	Dosti	CGIL Lazio
Antonio	Mattei	UIL Lazio
Giuseppe	Romano	AIAB
Elio	Formia	Unindustria
Romeo	Piccioni	CONFARTIGIANATO
<i>Rappresentante</i>	<i>Non identificato</i>	ANBI Lazio
Luca	Bartoli	CRUL - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Saverio	Senni	CRUL - Università degli Studi della Tuscia
Gualtiero	Milana	ABI Lazio
Silvio	Cicchelli	Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
Pierluigi	Iacono	Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
Francesca	Antilici	Cogea S.p.A. / Valutatore indipendente del PSR 2014-2020
Maria	Queiroz	Cogea S.p.A. / Valutatore indipendente del PSR 2014-2020

Erano inoltre presenti per la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca:

Nome	Cognome	Ente
Omar	Sarubbo	Segreteria Assessore
Veronica	Molese	Segreteria Assessore
Maria	Roselli	Segreteria Direttore Regionale
Agnese	Gnessi	Area Promozione, Comunicazione e Servizi Sviluppo Agricolo
Nadia	Biondini	Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole
Roberto	Aleandri	Area Produzione Agricolo e Zootecnica, Trasformazione, Commercializzazione e Strumenti di Sviluppo Rurale
Emanuela	Martini	Area Politiche di Mercato e Produzioni di Qualità
Paolo	Gramiccia	Area Credito e Calamità Naturali
Maria Gloria	De Carolis	Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno
Guido	Bronchini	Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole
Maria Pia	Gigli	Servizio Fitosanitario Regionale Innovazione in Agricoltura
Francesco	Pepponi	Area Produzione Agricolo e Zootecnica, Trasformazione, Commercializzazione e Strumenti di Sviluppo Rurale
Gioacchino	Santalucia	Servizio Fitosanitario Regionale Innovazione in Agricoltura
Gianmarco	Pandozy	Area Promozione, Comunicazione e Servizi Sviluppo Agricolo
Carmen	Sorrentino	Consulente comunicazione strategica - Assistenza tecnica PSR Misura 20
Alessandro	Paschero	Consulente comunicazione strategica - Assistenza tecnica PSR Misura 20

Nome	Cognome	Ente
Stefano	Dell'Anna	Consulente - Assistenza tecnica PSR Misura 20
Alessandro	La Mattina	Consulente - Assistenza tecnica PSR Misura 20
Manuela	Corleto	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Francesco	Morganti	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Vincenzo	Petrucci	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Michele	Sardilli	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Stefano	Risa	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Cristiana	Colombo	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Daniela	Frioni	Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale
Fabrizio	Tenna	Consulente - Assistenza tecnica PSR Misura 20
Lorenza	Panunzi	Consulente - Assistenza tecnica PSR Misura 20
Paolo	Prosperini	Consulente - Assistenza tecnica PSR Misura 20

Verbale della riunione

Prende la parola, per la regione Lazio, l'Autorità di Gestione del PSR. A seguire si riportano i successivi interventi.

ING. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Buonasera a tutti.

Iniziamo i lavori e cedo subito la parola all'Assessore all'Agricoltura, Dott.ssa Enrica Onorati, per il suo intervento e per i saluti generali.

PRESIDENTE DEL CDS - ASSESSORE ENRICA ONORATI: Porgo i miei saluti ai partecipanti alla riunione del Comitato. Ai sensi dell'art. 49 del Regolamento UE n. 1303/2013, è convocato per oggi il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, in modalità videoconferenza.

In questa ultima fase della programmazione abbiamo avuto questa concomitante e gravosa pandemia, con complicazioni anche a livello economico e sociale. Abbiamo cercato di sostenere le imprese con azioni e strumenti, anche nuovi, con l'intento di lavorare strenuamente sugli impegni assunti in precedenza, durante questi anni di programmazione e di lavoro, a livello sia amministrativo che politico.

Tra questi non ci sfugge la tematica dei pagamenti del PSR, che sono stati delle azioni che ci hanno visto impegnati da un lato a far fronte al bisogno di liquidità delle imprese, ma dall'altro anche nella costruzione di quella resilienza, resistenza e del guardare al futuro accanto alle istituzioni. Un percorso davvero molto ambizioso e doveroso verso la costruzione di una sensibilità da parte dei cittadini che devono riconoscere nelle istituzioni tutte, quella casa comune europea che abbiamo abbracciato tutti insieme a livello di Unione Europea.

Ringraziando nuovamente tutto il Comitato, un plauso personale va a tutte le strutture amministrative e alla direzione, rappresentata dai vari dirigenti collegati in videoconferenza, perché il lavoro di sinergia e di rete dobbiamo averlo tutti nelle nostre corde, nel nostro lavoro quotidiano. Questo ci ha consentito di raggiungere con largo anticipo, già a fine agosto, l'obiettivo

di spesa n+3; erogando ulteriori 31 milioni di euro rispetto all'obiettivo fissato al 31 dicembre, per un totale complessivo erogato di 426 milioni di euro.

Oggi all'ordine del giorno avrete l'occasione di approfondire lo stato di avanzamento del PSR, che vi ho brevemente anticipato, gli obiettivi raggiunti e le attività poste in essere, che abbiamo già avuto modo di portare avanti in complementarietà a questa gravosa pandemia, di pubblicità e di informazione rispetto alle attività del programma, alle modifiche, alle azioni in corso.

E per finire questa regione Lazio, terreno fertile per il nostro futuro, rappresenta un lavoro a più mani. Perché è altresì importante mantenere uno sguardo rivolto al futuro, alla programmazione, ma anche alla solidità di questo presente, di questa pandemia, che si stanno dimostrando essere davvero nelle corde, nelle radici del mondo dell'agricoltura e dell'agroalimentare e di tutto ciò che vi sta accanto e accompagna la ripresa in questi duri mesi.

Auguro a tutti voi un buon lavoro e lascio la parola all'Autorità di Gestione, Ing. Mauro Lasagna.

ING. MAURO LASAGNA (ADG del PSR): Grazie Assessore. Se non ci sono interventi procederei con l'ordine del giorno e affiderei il primo punto, che riguarda lo stato di avanzamento procedurale fisico e finanziario, alle cure del dott. Giovan Domenico Bertolucci, dirigente dell'Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale.

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Buonasera a tutti carico un attimo una presentazione, un secondo di pazienza...

Dott.ssa LAURA PALADINI (Commissione Europea): dott. Bertolucci mi scusi, anche il dottor Busz voleva porgere i suoi saluti iniziali. Dato che non abbiamo a disposizione un servizio di traduzione simultanea il dott. Busz effettuerà un intervento in inglese e farò io la traduzione.

Dott. FILIP BUSZ (Commissione Europea): Buonasera a tutti. Saluto l'Assessore Onorati e l'Ing. Lasagna e li ringrazio per l'organizzazione di questo CdS in modalità online.

Avrei preferito essere con voi a Roma, ma siamo felici anche di vedervi virtualmente. Resterò brevemente anche a causa di problemi tecnici di interpretazione e quindi manterrò il mio intervento al minimo in modo da non prolungare troppo il Comitato.

Vorrei iniziare con qualche parola sull'avanzamento della spesa, che secondo i dati più recenti si attesta intorno al 50%, che è più o meno nella media.

Per quanto riguarda gli impegni vediamo che il livello è già maggiore, attorno al 95%, e questo chiaramente per noi è un segno positivo a livello di esecuzione finanziaria, anche per quello che succederà nei prossimi trimestri. Naturalmente l'avanzamento finanziario è un aspetto molto positivo nel contesto della pandemia Covid. Sappiamo che siete molto impegnati e vi ringraziamo e riconosciamo i vostri sforzi e il vostro impegno per assicurare l'avanzamento del Programma anche in questo contesto.

Naturalmente i miei colleghi andranno più nel dettaglio dell'implementazione, andando ad analizzare alcune singole misure come ad esempio le misure 2 e 16, che presentano un livello di implementazione abbastanza basso, ma vedremo questi dettagli nei seguenti punti dell'ordine del giorno.

Dall'analisi del quadro di performance abbiamo notato che alcuni indicatori, sia fisici che finanziari, delle priorità 3, 5 e 6 sembrano essere indietro.

Sappiamo anche che un altro punto importante è quello della modifica con i cambiamenti sulla misura 14; i miei colleghi sono informati e sono presenti e disponibili a discutere con voi i dettagli della modifica e gli eventuali aggiustamenti che questa modifica potrebbe richiedere.

Vorrei cogliere l'opportunità anche per presentare la Dott.ssa Paladini, la nuova responsabile del vostro programma all'interno della DG AGRI che si occupa dello sviluppo rurale.

Ringrazio e auguro buon lavoro a tutti i membri del comitato di sorveglianza in particolare all'Assessore Onorati e all'Autorità di Gestione Mauro Lasagna e al dottor Bertolucci.
Grazie mille e arrivederci.

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Il comitato è regolarmente convocato con il raggiungimento del numero legale che, ai sensi del regolamento interno, è di almeno un terzo degli organi rappresentati.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Dott. Busz la ringrazio di questo saluto e mi scuso per non averle passato prima la parola. Con l'occasione mi congratulo e faccio tanti auguri alla Dott.ssa Paladini che già avevamo conosciuto tramite la nostra corrispondenza continua; adesso che l'abbiamo qui le porgo tutti i miei auguri.

Se non ci sono altri interventi passerei al primo punto all'ordine del giorno dando la parola dott. Bertolucci che ci parlerà dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario.

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): (Inizio presentazione power point).

Grazie e buonasera a tutti. Iniziamo dal primo punto all'ordine del giorno, che vediamo nelle slides, ossia lo stato di avanzamento fisico e finanziario del programma; la mia presentazione occuperà anche il secondo punto.

Come già anticipato dall'Assessore, è stata impegnata alla data odierna il 94,5% delle risorse programmate che ammontano a 822 milioni. Sono stati messi a bando 777,2 milioni di impegni di cui 671 milioni sono imputabili a bandi prodotti in questa programmazione 14-20 mentre 106,2 milioni sono imputabili ad impegni che provengono dalla precedente programmazione. Rimangono da completare 45 milioni di impegni rispetto alla dotazione di 822 milioni.

(Segue la spiegazione delle slides allegate alla documentazione inviata al partenariato).

Prima di passare la parola al dott. Vincenzo Petrucci, per il terzo punto dell'ordine del giorno, chiedo se ci sono interventi e ricordo a chi interviene di fornire nome e cognome ed ente di appartenenza, utili per il verbale, in quanto il comitato è registrato.

Dott.ssa MANUELA CORLETO (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Si sono prenotati il Dott. Calisse e la Dott.ssa Paladini. Poiché il Dott. Calisse sembra non essere in questo momento presente passiamo la parola alla Dott.ssa Paladini.

Dott.ssa LAURA PALADINI (Commissione Europea): Grazie al Dott. Bertolucci per averci dato l'opportunità di intervenire. Vi ringrazio per la presentazione che ritengo completa e che ha chiaramente mostrato i grandi progressi fatti dal programma.

Tuttavia dai dati che ci avete fornito, e anche dai nostri dati finanziari, sembrerebbe che il programma sta dando molto su alcuni aspetti e molto poco su altri. In particolare faccio riferimento alle misure 2 e 16, che sembrano essere molto indietro, ma anche ad altre misure come 3, 4, 5, 7, 8, 19 e 20 che sono sotto la media del programma. Vorrei sapere se da parte vostra è stata fatta qualche riflessione sul perché l'avanzamento di alcune misure sia così indietro rispetto ad altre.

Volevo inoltre sapere, dato che per alcune operazioni ancora non sono stati emanati bandi e considerato che siamo quasi al termine della programmazione, quali sono le vostre intenzioni e se ci sarà un progresso anche su questo fronte.

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Per ciò che riguarda i bandi, ci sono 48 tipologie di operazioni programmate; ne abbiamo pubblicati 46, di cui alcuni anche più volte, alcuni di questi risultano conclusi.

Rispetto a quanto programmato nella versione 9.0, rimangono solo due bandi, quello relativo alla misura 2.1.1 che è di imminente pubblicazione, e quello relativo alla 16.2.1.

Come già espresso nella presentazione, la misura 16.2.1 è consecutiva alla 16.1.1; poiché la fase di animazione è intercorsa proprio nel blocco completo delle attività a seguito del Covid-19, è stata concessa la proroga fino al 31 dicembre. Comunque il bando è stato predisposto e si sta attendendo il completamento della fase di animazione.

Peraltro abbiamo avuto anche alcuni problemi nell'ambito della misura 16.1 sul riconoscimento dell'IVA, quindi anche la stessa misura ha avuto un ritardo, alla quale si è aggiunta l'emergenza Covid che ha determinato questa situazione. Tutto sommato sono soltanto due le operazioni ancora da pubblicare per completare quanto programmato.

Per ciò che riguarda l'avanzamento di alcune misure strutturali, si fa presente che durante la realizzazione degli interventi si è verificato il blocco della produzione e contemporaneamente anche una crisi finanziaria delle aziende; nel frattempo a luglio è stata predisposta una modifica straordinaria, proprio per consentire di far arrivare liquidità alle aziende agricole e consentirgli di riprendere la loro attività ordinaria, favorendo proprio quelle aziende che avevano in corso progetti strutturali e che non riuscivano più a trovare la liquidità per completare gli stessi.

E' chiaro che questi ritardi si ripercuotono a catena, anche perché l'emergenza non è finita. Siamo consapevoli, che su alcune misure, siamo un pochino più indietro; cercheremo di recuperare e di supportare ulteriormente le aziende e stimolarle a concludere gli impegni assunti.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Vorrei integrare con alcune considerazioni quanto già detto dalla mia collega.

Oltre alle misure che la dott.ssa Paladini ha citato tra quelle più in ritardo, come la 2 e la 16, in generale ci sono due priorità che presentano uno scarso avanzamento. In particolare la priorità 5, per la parte relativa alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, andrebbe approfondita per capire quali siano le ragioni per cui queste misure non hanno funzionato, non solo nella regione Lazio ma anche in altre regioni italiane. Questo in vista dei futuri interventi del prossimo periodo di programmazione, in cui gli aspetti relativi alle energie rinnovabili avranno una parte significativa, quantomeno nelle raccomandazioni della Commissione Europea.

Per completare il quadro a livello di focus area, questo comporta dei ritardi evidenti sulla Focus area 3B, ma anche la priorità 2A non è particolarmente avanzata. Evidentemente gli investimenti non hanno ancora prodotto, in termini di avanzamento finanziario, quello che ci saremmo aspettati; questi investimenti rappresentano una parte rilevante della programmazione.

E poi più in generale la priorità 6. La 6B è legata al minor avanzamento della parte Leader, mentre la 6C, che riguarda la banda larga, è sicuramente più avanzata della 6B ma ancora ben al di sotto della media.

La media di avanzamento finanziario del programma della regione Lazio è leggermente inferiore alla media italiana. Dai dati delle dichiarazioni di spesa al 15 ottobre risulta un avanzamento nazionale pari al 50%, rispetto ad una media europea sopra il 61%. Questo scarto tra l'Italia e gli altri paesi, che supera il 10%, ce lo portiamo dietro da diverso tempo, fino ad arrivare al 15% in alcuni trimestri. Mi auguro che si possa recuperare gran parte di questo ritardo già nel quarto trimestre, che notoriamente in Italia è uno dei periodi che registra maggiori pagamenti.

Per quanto riguarda i pagamenti relativi alle misure a superficie, di cui agli impegni 2019, è stato ricordato che la Commissione ha concesso la possibilità di non penalizzare il mancato rispetto della data ultima del 30 giugno per effettuare i pagamenti, prorogando la scadenza al 31 dicembre.

Sarebbe importante capire se, anche con questa deroga, la regione sarà in grado di erogare tutti i pagamenti relativi agli impegni 2019 sulle misure a superficie.

Per il resto si prende atto che la regione non ha avuto difficoltà al raggiungimento dell'n+3 ed è in marcia per non incontrare difficoltà neanche con l'n+3 al 31/12/2021.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Per quanto riguarda la proroga concessa dal 30 giugno al 31 dicembre, noi siamo presenti quotidianamente con il nostro organismo pagatore perché il problema il più delle volte risiede lì. Abbiamo raggiunto un ottimo livello di pagamenti e se si risolve l'ultimo problema entro i prossimi giorni contiamo di pagare tutte le domande che sono ancora giacenti presso l'organismo pagatore. Mi riferisco a tutte le misure a superficie che si trascinano con i programmi quinquennali, adesso siamo all'annualità 2020. Riteniamo ragionevolmente di stare a buon punto e soltanto un problema legato alla procedura informatica del soggetto pagatore non ci consente in questo momento di dichiarare tutti i pagamenti; ci stiamo lavorando ormai da settimane. La Dott.ssa Biondini potrà descrivere meglio di me lo stato dell'arte.

Dott.ssa NADIA BIONDINI (Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole): Buonasera a tutti. In relazione a quest'ultimo punto sono state inviate ad Agea tutte le domande liquidabili.

A causa di problemi informatici non ci è stato concesso di liquidare circa 700 domande della tipologia di operazione 10.1.8. Stiamo lavorando da mesi congiuntamente con AGEA, sperando si risolva al più presto il problema.

E' rimasto poi un ulteriore esiguo numero di domande da liquidare, sempre per problemi informatici.

Tutte le domande della campagna 2019 che è stato possibile lavorare sono state concluse. Si rimane pertanto in attesa che l'OP risolva i problemi informatici del sistema per liquidare le domande restanti.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Passo la parola al dott. Vincenzo Petrucci per illustrare il 3° punto all'ordine del giorno "Informativa sull'avanzamento del quadro dei risultati (performance framework)".

Dott. VINCENZO PETRUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Buonasera a tutti presenti.

(Segue l'illustrazione della presentazione power point, già allegata alla documentazione inviata al partenariato).

Dott.ssa LAURA PALADINI (Commissione Europea): Grazie al Dott. Petrucci per la presentazione durante la quale ha risposto a gran parte dei nostri dubbi; anche per noi ci sono alcuni indicatori, specialmente per le priorità 3, 5 e 6, che risultano essere un po' indietro.

Il dottor Petrucci mi sembra abbia spiegato che, per alcuni di questi indicatori, si aspettano dei progressi nel prossimo periodo e che i valori target dovrebbero essere raggiunti.

Vorrei comunque avere in generale una previsione su tutti gli indicatori: se prevedete di avere dei ritardi anche a causa del Covid e se pensate di intervenire su quegli indicatori che più stanno risentendo della crisi e che potrebbero continuare a risentirne anche nei prossimi mesi.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Volevo fare soltanto due considerazioni.

La prima è sul fatto che la priorità 4 presenta dei livelli di realizzazione di gran lunga superiori al 100%, dovuto alle modalità con cui sono stati calcolati gli indicatori o gli obiettivi. Nell'uno e nell'altro caso probabilmente bisogna rivederli ed attenersi alla modalità di calcolo indicata dalla Commissione; quindi avere gli obiettivi e l'avanzamento solo in relazione a questa modalità di calcolo perché altrimenti abbiamo dei valori irreali e non confrontabili con gli altri programmi.

La seconda considerazione riguarda un indicatore intermedio utilizzato nell'ambito della verifica del quadro di performance: mi riferisco all'indicatore sulla banda larga dove fate riferimento,

nell'ambito della priorità 6, agli investimenti in infrastrutture della banda larga; l'indicatore è il "numero di operazioni avviate". Questo indicatore andava bene per gli obiettivi intermedi ma non per indicare gli obiettivi al 2023. Quindi va cambiato in "numero di operazioni realizzate" cioè completate e pagate. Questo è l'indicatore corretto per il 2023.

Da ultimo come pensate di ovviare laddove ci fossero delle difficoltà evidenti a raggiungere gli obiettivi sempre nell'orizzonte 2023 ?

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Riguardo la prima raccomandazione del dott. Colleluori l'abbiamo già registrata e sicuramente ci adegueremo. Per quanto riguarda questa seconda osservazione passo la parola al dott. Petrucci.

Dott. VINCENZO PETRUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Per quanto riguarda le misure a superficie che sono state sovrastimate provvederemo a modificarle perché è evidente che c'è un errore di calcolo. Per quanto riguarda la descrizione dell'indicatore sulla priorità 6 relativo alla banda larga, nell'ultima modifica è già stato cambiato qualcosa, forse nel set degli indicatori sul capitolo 7 è ancora riportata la vecchia dicitura. Questa cosa era comunque già stata trattata durante l'incontro annuale.

Per quanto riguarda invece il ritardo di attuazione, ovviamente la struttura regionale ha messo in atto tutte le procedure idonee per cercare di raggiungere gli obiettivi.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Recependo quella che è la raccomandazione giunta, passo al quarto punto all'ordine del giorno relativo alla pubblicità e all'informazione del PSR 14-20, lasciando la parola alla dott.ssa Gnessi.

Dott.ssa AGNESE GNESSI (Area promozione comunicazione e servizi di sviluppo agricolo): Parlerò dello stato di attuazione della strategia di comunicazione ossia delle attività di comunicazione che sono state realizzate in questo anno, tra il novembre 2019 ed il novembre 2020.

(Segue l'illustrazione della presentazione power point, già allegata alla documentazione inviata al partenariato).

Dott.ssa LAURA PALADINI (Commissione Europea): Grazie Dott.ssa Gnessi per la sua presentazione, è stata completa. Anche alla luce di quanto ha detto l'Assessore Onorati all'inizio del Comitato, ovvero che bisogna sempre continuare con le attività di comunicazione anche verso il grande pubblico per pubblicizzare le attività del PSR, vorrei chiederle alcune informazioni sulla valutazione delle attività di comunicazione.

Dott.ssa AGNESE GNESSI (Area promozione comunicazione e servizi di sviluppo agricolo): Per quanto riguarda l'attività di valutazione, abbiamo una sezione che riporta il grado di soddisfazione del grande pubblico e anche dei beneficiari. Questa sezione non è molto implementata e forse dovremmo incoraggiare gli utenti che accedono specialmente al portale, che rappresenta il principale strumento di cui si è dotata la regione Lazio. Dovremmo sollecitare questo tipo di interlocuzione sia con il grande pubblico che con i beneficiari dei fondi.

Dott.ssa LAURA PALADINI (Commissione Europea): Va bene la ringrazio e vi esorto a velocizzare le attività di valutazione della comunicazione perché sono un meccanismo di feedback per migliorare ulteriormente le vostre attività.

Dott.ssa FRANCESCA ANTILICI (COGEA- Valutatore indipendente PSR 2014-2020): Volevo integrare la risposta della dott.ssa Gnessi all'osservazione della dott.ssa Paladini.

L'AdG ha chiesto e noi abbiamo fatto, esattamente un anno fa, un primo rapporto di valutazione delle attività di comunicazione in occasione del quale è stato anche attivato un questionario on-line per la valutazione delle attività di comunicazione. Il rapporto di valutazione è stato consegnato all'AdG e alla società che ora sta facendo queste campagne al "the washing machine". E' in programma per la fine dell'anno prossimo, se non erro, un secondo rapporto di valutazione delle attività di comunicazione. A supporto delle attività che la regione e la stessa AdG mettono in atto periodicamente, c'è anche un'attività di valutazione strutturata da parte del valutatore.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Volevo far alcune considerazioni. La prima, non so se avete pensato di adattare un piano di comunicazione e informazione a seguito della pandemia e della difficoltà del programma; ma anche probabilmente di alcune azioni di informazione e quindi di rivedere il piano in funzione degli strumenti da utilizzare. La seconda considerazione è quella che facciamo sempre, cioè ricordiamo la necessità di dar conto nelle attività di informazione pubblicitaria di comunicazione, in particolare quelle rivolte al grande pubblico, degli aspetti legati ai risultati del programma. Dato che già abbiamo dei risultati è importante che questi si mettano in evidenza, così come, da regolamento, il valore aggiunto apportato da questi interventi dell'Unione Europea, per quanto riguarda l'agricoltura e il settore agricolo, in particolare, ma anche le zone rurali e quindi il programma in generale della regione Lazio.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Prenderemo in considerazione queste raccomandazioni e saremo anche in grado di aggiornarvi tutti sulle azioni che l'attuale periodo comporta anche in termini di comunicazione.

Dott.ssa AGNESE GNESSI (Area promozione comunicazione e servizi di sviluppo agricolo): Nelle infografiche che abbiamo prodotto sono stati indicati, sia per il grande pubblico che per i potenziali beneficiari e i beneficiari, i risultati dell'attuazione del PSR; questo tipo di attività la stiamo svolgendo esaminando i documenti prodotti dall'Autorità di Gestione. Abbiamo già comunicato per esempio i risultati del rapporto annuale di attuazione, che sono presenti in un focus, e abbiamo presentato al grande pubblico, attraverso un ulteriore Focus, i risultati della riprogrammazione che è stata effettuata proprio per rispondere alla situazione pandemica.

Ing. MAURO LASAGNA (ADG del PSR): Se non ci sono altri interventi passiamo al 5° punto all'ordine del giorno relativo al tasso di errore e passo la parola al Dottor Sardilli.

Dott.ssa SHQIPONJA DOSTI (CGIL Lazio): Solo una domanda flash. Ma la spesa per la comunicazione e l'informazione sta all'interno dell'assistenza tecnica? A quanto ammonta? Questa cosa non ci è chiara.

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Sì, la spesa per la comunicazione è una delle spese della misura 20. E' ricompresa nella voce complessiva dell'assistenza tecnica che cuba circa il 4% della dotazione del programma.

Dott.ssa SHQIPONJA DOSTI (CGIL Lazio): Considerando che per l'assistenza tecnica si sono erogati 2.800 mila euro e la spesa in totale era di 2,925 milioni possiamo dire che rimangono pochi soldi per i prossimi due anni; riusciremo a completare tutto?

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Le somme per l'assistenza tecnica vengono ripartite per i diversi tipi di intervento. Abbiamo un intervento per la comunicazione, uno per la valutazione, uno per la comunicazione unitaria presso la cabina di regia regionale e in più un intervento per l'ARSIAL, l'agenzia regionale che fornisce risorse umane a supporto del piano di sviluppo rurale, con consulenti e dipendenti a tempo determinato e parziale che supportano e rafforzano la capacità amministrativa dell'autorità di gestione.

La misura 20 è una misura complessa, magari possiamo mandarle un'analisi più dettagliata con la ripartizione delle risorse e la destinazione delle stesse.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): A questo punto passo la parola al Dott. Sardilli per il 5° punto all'ordine del giorno "Piano di azione relativo al tasso di errore".

MICHELE SARDILLI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Buon pomeriggio a tutti. Siamo più in un ambito procedurale che di monitoraggio o di avanzamento finanziario. Per quanto riguarda il tasso di errore, ricorderei innanzitutto di che cosa si tratta.

Il tasso è una percentuale che viene calcolata ogni anno dagli organismi comunitari, in particolare dalla Corte dei Conti Europea, sulla base degli esiti dei controlli sulla spesa dello sviluppo rurale che vengono svolti nell'ambito degli stati membri e sulla base di dati statistici che periodicamente gli organismi pagatori, nel nostro caso AGEA, trasmettono agli organi comunitari nell'ambito della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti.

Tecnicamente questa percentuale è calcolata a livello statistico generale per tutti i controlli ed è il rapporto tra le sanzioni e le riduzioni applicate sulle domande di pagamento e la spesa richiesta da parte dei beneficiari. In particolare si concentra l'attenzione sulle domande di pagamento che entrano a far parte del campione del controllo in loco; e ancora più in particolare controlliamo le domande che stanno nel campione casuale e non nel campione rischio, ossia il campione che viene estratto a caso.

Che cosa influenza il tasso di errore? Da un lato la capacità della regione, in particolare di chi gestisce il PSR, di stabilire criteri nell'ambito di bandi che siano i più chiari possibile e allo stesso tempo verificabili e dall'altro il concorso da parte del soggetto richiedente che deve cercare di formulare una progettazione per quanto possibile chiara ed efficace.

Dal punto di vista del merito la Commissione Europea e la Corte dei Conti Europea ritengono che questo tasso, per essere accettabile, debba rientrare in un range del 2%. Dai dati che ci ha fornito Agea negli ultimi giorni, la regione Lazio per quanto riguarda le misure a superficie si attesta un pochino al di sopra, siamo un po' più del 3%, mentre per quanto riguarda le misure ad investimento ci attestiamo ad un livello molto basso pari all'1%.

Perché parliamo di Piano Regionale o Piano Nazionale per la riduzione del tasso di errore? Su stimolo della Commissione Europea, e questo già dal precedente periodo di programmazione, siamo stati sollecitati, in particolare dalla DG AGRI, ad approfondire in maniera molto analitica quelli che erano gli errori più frequenti che si presentavano nell'ambito della gestione del PSR, le cause che producevano lo scarto tra quello che chiedevano i beneficiari e quello che poi la regione o chi faceva i controlli, di fatto ammetteva.

Quindi, a seguito di questo sollecito, prima a livello nazionale e poi a livello regionale, si è predisposto questo Piano nell'ambito del quale fundamentalmente vengono fatte le seguenti cose. Primo: si individuano quelle che sono le cause più frequenti di errore e vengono analizzate; secondo: si individuano le azioni correttive per superare le cause di errore e poi vengono definiti dei tempi entro i quali queste azioni correttive vengono messe in atto. Su cosa si basa questa analisi degli errori? L'applicazione delle sanzioni si basa sull'esperienza della regione nell'effettuare i controlli ma anche sulla base dei rilievi che vengono fatti dalla Corte dei Conti

Europea e dalla Commissione Europea nell'ambito degli audit dei controlli, che vengono fatti periodicamente.

Il Piano è tendenzialmente Nazionale perché viene messo in atto da tutte le regioni italiane e viene coordinato dal Ministero dell'Agricoltura; un ruolo determinante nell'ambito della riduzione del tasso di errore è svolto dall'organismo pagatore, che per quanto riguarda il Lazio è Agea, che di fatto si è incaricata di predisporre questo Piano e di mettere in atto una serie di azioni correttive, in accordo con tutte e 13 le regioni di competenza. Agea negli ultimi tempi ha attivato tutta una serie di azioni correttive che sono state messe in atto nell'ambito del piano per la riduzione del tasso di errore, sia nell'ambito delle misure superficie che nell'ambito delle misure ad investimento, al fine di contenere l'applicazione di sanzioni oppure la portata delle sanzioni rispetto a quello che i beneficiari richiedono. Lo fa Agea sulla base di una serie di rilievi che sono stati fatti nei confronti dello stesso OP e nell'ambito della certificazione dei conti per esercizio finanziario 2019.

Ci sono poi state delle indagini negli ultimi anni per quanto riguarda l'applicazione sulla normativa degli appalti pubblici nonché una serie di rilievi da parte del certificatore.

Non mi sembra che siano stati fatti rilievi importanti nei confronti della nostra regione, però noi partecipiamo attivamente sia alla preparazione che all'attuazione delle azioni correttive da parte di Agea. Ne voglio segnalare un paio per quanto riguarda le misure ad investimento, parliamo in particolare del tema legato agli appalti pubblici e del controllo sulla ragionevolezza dei costi. Sono due elementi su cui purtroppo la Commissione ha fatto dei rilievi e sui cui bisogna lavorare nel futuro per ridurre al minimo la portata di queste anomalie.

Per quanto riguarda le azioni correttive in tema di appalti, stiamo lavorando con Agea ormai da diversi mesi a una checklist molto analitica finalizzata ad effettuare dei controlli approfonditi sull'applicazione normativa. E' stata predisposta una check list di autovalutazione da mettere a disposizione dei soggetti pubblici in modo da guidarli preventivamente ad una sorta di autoanalisi e approfondimento delle modalità con cui decidono di affidare i lavori in funzione degli interventi che devono svolgere.

Altra cosa molto importante è il discorso sulla valutazione della ragionevolezza dei costi dove Agea sta cercando di predisporre un'acquisizione informatica delle offerte da parte dei fornitori, chiaramente parliamo di un ambito in cui questa valutazione si basa sul confronto di offerte in concorrenza tra loro. Ci sono stati purtroppo una serie di rilievi da parte della Commissione in cui si è evidenziato che non sempre, perlomeno nei casi esaminati a campione, le offerte erano effettivamente concorrenziali tra di loro. Per contenere questa anomalia, e se possibile eliminarla del tutto, è stata predisposta una checklist molto approfondita che guida il funzionario istruttore nella verifica dei preventivi e si sta provando anche a tracciare on-line l'acquisizione dei preventivi da parte del fornitore.

Per quanto riguarda le misure a superficie, Agea ha attivato negli ultimi mesi una comunicazione molto puntuale di quelle che sono le anomalie che di volta in volta vengono rilevate, nell'ambito domande di pagamento particolare, attraverso dei report di monitoraggio che vengono trasmessi alle regioni con cadenza molto frequente, quasi settimanale, con la prospettiva che le domande dell'anno successivo siano formulate in maniera più idonea per ridurre l'applicazione di sanzioni dovute all'incoerenza della superficie dichiarata e purtroppo all'inadempimento di alcuni impegni. Spero di essere stato chiaro, ho cercato di essere breve. Se ci sono domande potete farle.

Ing. MAURO LASAGNA (ADG del PSR): Allora passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno che riguarda la proposta di modifica del programma e lascio la parola al Dott. Morganti che ci illustra i contenuti di questa variazione.

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Illustrerò brevemente la presentazione che sostanzialmente non aggiunge nulla al documento che è stato inviato al Comitato.
(Segue l'illustrazione della presentazione power point).

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Passo la parola al dott. Colleluori che vuole intervenire anche sul punto precedente.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Sul punto precedente faccio solo delle considerazioni. E' un invito a continuare questa attività di implementazione del Piano di azione per la riduzione del tasso di errore perché effettivamente ha avuto dei buoni risultati, tant'è che l'Agea nel 2019, per la prima volta, è uscita dagli organismi pagatori in riserva, per i quali la nostra Direzione generale faceva la riserva sul bilancio, e questo è un dato positivo. E' un punto di arrivo rispetto al lavoro che è stato fatto in passato.

Tuttavia non dobbiamo fermarci perché gli errori vengono scoperti nel tempo attraverso i vari controlli, sia nazionali che comunitari; è un lavoro in itinere che vi invito a continuare nella speranza che anche nell'esercizio 2020 l'Agea possa non essere considerata in riserva.

Sulla parte relativa alle modifiche, noi avevamo già fatto delle considerazioni informali, in particolare la dottoressa Paladini al dottor Bertolucci. Su questa modifica abbiamo delle riserve su un aspetto in particolare, quello relativo al taglio dei finanziamenti da una certa dimensione in poi dell'azienda, il capping. Non so se la proposta è stata modificata rispetto a quella inviata, comunque, alla luce degli obiettivi della misura "Benessere Animale", questo tipo di capping in funzione della dimensione aziendale non è legale, in quanto non legato agli obiettivi della misura ma a considerazioni di altra natura; bisogna applicare dei criteri di selezione che consentano di limitare il numero di beneficiari.

Ma qui c'è un problema che non ho capito e riguarda le proposte fatte, tra cui quella di ridurre gli importi unitari per capo rispetto agli importi risultanti dai calcoli delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi generati dall'adesione a questa misura. Questi importi a quali tipi di intervento vengono applicati? A degli impegni nuovi, cioè che derivano da un bando che viene fatto adesso oppure è applicato ad un bando del passato per impegni che sono già in itinere?

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): No, viene applicato ad un bando ipotizzabile nel futuro in quanto alle domande in corso ovviamente si applicano le condizioni esistenti.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Se questa è la risposta noi non abbiamo difficoltà per la parte relativa alla riduzione degli importi unitari, ma non possiamo accettare, per le ragioni già espresse, il capping sopra una certa cifra in quanto non giustificato dagli obiettivi della misura. Per il resto non abbiamo osservazioni.

Se fate questa modifica è il caso di introdurre anche la variazione di quell'indicatore che abbiamo citato pocanzi, nell'ambito del quadro di performance.

E, se non vi porta via troppo tempo, anche introdurre la modifica relativa alle zone ANC, zone con vincoli naturali, che a seguito della nuova classificazione, è stata recepita con un decreto Nazionale nel giugno scorso. Anche se voi non avete la misura 13.2 che si applica queste zone, vi sono dei riferimenti nel vostro programma, sia nell'ambito dell'analisi o in altre parti del programma, che in qualche modo devono essere aggiornate anche per non avere problemi di base giuridica se eventualmente aveste dei criteri di selezione che facessero riferimento a queste aree con vincoli naturali.

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Su quest'ultimo punto, come abbiamo già dato conto al Comitato e risposto in una nota informale alla Commissione, non abbiamo criteri di selezione per misure attivate o attive legate alle aree svantaggiate diverse dalle zone montane. C'è solo un piccolo riferimento nella scheda della tipologia di operazione 5.2, che non è mai stata attivata, in cui si parla di eventuali criteri di priorità per aree svantaggiate, però senza precisare se si tratta di aree montane o non montane. Possiamo comunque prevedere di adeguare il programma alla nuova zonizzazione richiamando quanto previsto dal decreto ministeriale.

Per quanto riguarda gli elementi dell'analisi che fanno riferimento alle aree svantaggiate, sono riportati i dati complessivi delle superfici svantaggiate del Lazio aggiornati al momento in cui fu approvato il programma e soprattutto in cui fu elaborata l'analisi quindi del 2013. Quindi la mia proposta è di aggiungere il dato delle nuove zone ANC cioè le nuove zone soggette a vincoli naturali, che per quanto riguarda la SAU inclusa in queste zone, per il Lazio è di circa 34000 ettari. Questa potrebbe essere la proposta e fare riferimento al documento che è stato approvato dalla Commissione e decretato dal ministero.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Sì, è necessario fare questa introduzione perché questo programma è base giuridica per il futuro per queste aree. Quindi va fatto per avere certezza del diritto e non problemi poi giudiziari e ricorsi. Pertanto vi invito a farlo, dando quelle informazioni secondo lo schema che abbiamo messo a punto anche per altre regioni; dando conto di tutto il processo che c'è stato in maniera sintetica nella nuova classificazione e i risultati tra la situazione ex ante e la situazione post nelle due fasi, fase di riclassificazione su base biofisica e fase poi di affinamento successivo, con i risultati in forma tabellare, quanti comuni e quanti ettari, differenze rispetto al passato.

In maniera molto succinta si può fare senza troppi problemi; questo è un aggiornamento utile anche per voi, per evitarvi dei problemi in futuro, perché noi dobbiamo comunque far riferimento ad una classificazione e il programma è in riferimento alla classificazione.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Dott. Colleluori, ho annotato la sua raccomandazione e le garantisco che sia con queste regole che ci accompagneranno nell'immediato futuro, e ancora di più in quella che sarà la nuova programmazione, l'attenzione alle zone svantaggiate verrà sicuramente aggiornata e presa in considerazione.

Ritornando alla modifica della scheda della misura 14, abbiamo chiarito che riguarderà i nuovi bandi.

Tra l'altro è stato specificato che il 2020 è l'ultimo anno del quinquennio di pagamento della misura 14, per le domande presentate nell'ambito del bando di aiuto 2016, quindi questo discorso è proiettato per il 2021. Il limite di € 80.000, per quanto riguarda il premio individuale all'azienda, è una manovra finanziaria tesa ad allargare la base dei partecipanti alla misura.

Noi intendevamo allargare la base dei beneficiari rispetto al n. di aziende oggi aderenti. Se questo non è possibile lasceremo tutto invariato anche sul prossimo bando, che sarà sicuramente pubblicato nella primavera del 2021, e che si posizionerà cronologicamente insieme alla domanda unica, e toglieremo il limite di 80.000 €. Questo ci ricondurrà più o meno alla stessa situazione attuale senza avere la possibilità di ampliare l'aiuto a più soggetti, a più allevatori zootecnici.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Mi scusi forse non ho capito bene. Nel mio intervento ho fatto riferimento ai due aspetti della modifica. Riguardo il primo aspetto, quello della riduzione degli importi unitari, non ci sono difficoltà; la riduzione degli importi mi consente di stare sotto a quelli che sono i valori individuati dai calcoli. Questa è un'operazione che è stata fatta anche su altre misure agroambientali.

Il problema è la decisione di non pagare più oltre un certo importo finanziario per azienda; questo secondo aspetto non è giustificato dagli obiettivi della misura.

Delle due cose, la prima va bene la seconda no.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Comunque eravamo già d'accordo. Probabilmente avevamo perso l'introduzione fatta dal dott. Morganti.

PIERPAOLO PITONI (COPAGRI Lazio): Buon pomeriggio a tutti. Alla luce di questo ulteriore chiarimento da parte della Commissione, in merito alla possibilità di gestire gli importi unitari sulla misura 14, si potrebbe anche prevedere di lasciare per il momento imputati gli importi con gli stessi massimali della vecchia programmazione e prevedere che, laddove il contributo richiesto da tutti i produttori ecceda il montepremi stabilito, si possa prevedere una riduzione proporzionale per poi procedere al pagamento di tutte le aziende.

Una puntualizzazione, non so se possa essere importante o accettata, ma dei capping ossia dei blocchi ai pagamenti massimi sono già previsti. Ad esempio nella misura 11 oltre una certa superficie non si procede più al pagamento; mi sembra da 99 ettari in poi ci sia una riduzione, e per una superficie ancora maggiore, non si procede ulteriormente al pagamento della superficie eccedente. Non so se ricordo bene, potrei anche sbagliare.

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): No, sul biologico non mi risulta che si applichi nessuna regressione o taglio sulla superficie massima. Mi premuro di verificare.

Abbiamo la regressione per classi di superficie sulla misura 13, che peraltro prevede un abbattimento proporzionale del premio, perché non ci sono criteri di selezione da regolamento comunitario. Dopodiché accogliamo le osservazioni della Commissione in merito al capping, mentre mi sembra di capire che si può procedere sul taglio lineare. Non so se ci sono idee diverse in merito.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Intervengo per fare un chiarimento su quello che voi avete chiamato regressione. Io ho parlato di capping non di regressione; il capping non è possibile per le ragioni che ho detto.

Eventualmente la regressione così come la degressività di un aiuto, come previsto dal regolamento per la misura 13, sarebbe teoricamente possibile laddove giustificato dai calcoli.

Se dai calcoli trovo che, aumentando la dimensione dell'azienda, le perdite di reddito e i costi aggiuntivi diminuiscono per effetto di scala, allora la posso praticare, ma dovete dimostrare, certificare tali calcoli e applicare quindi gli importi degressivi dell'importo unitario, degressivi in funzione della dimensione aziendale. Questo teoricamente è possibile ma non so se avete i tempi per fare questo lavoro, che è comunque il calcolo che deve giustificare l'eventuale degressività in funzione della dimensione aziendale; però non parlo di capping, il capping è un'altra cosa.

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Dott. Colleluori, noi infatti pensiamo di adottare il sistema flat al 30% proprio per la difficoltà di rifare questi calcoli che in così breve tempo non ci consentirebbero di accedere al nuovo bando entro maggio del 2021. Preferiamo adottare questo taglio lineare. Sul capping cambieremo la nostra proposta di modifica in quel senso.

FABRIZIO PINI (presidente della CIA Lazio): Buonasera a tutti.

Rispetto all'ultimo intervento del dott. Colleluori farei un approfondimento. Se c'è la possibilità di dimensionare il contributo rispetto all'azienda, lascerei gli importi attuali e, invece di un taglio

lineare del 30%, potremmo individuare delle fasce di contribuzione rispetto alla dimensione dell'azienda.

Un'altra domanda riguarda i 128 nuovi giovani beneficiari della misura 6.1. Sono quelli dell'attuale graduatoria?

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Riguardo al sistema di calcolo, che citava il dott. Colleluori, necessario per giustificare una regressività dell'aiuto, aldilà del tempo necessario per poterlo adottare, c'è anche una difficoltà di gestione oggettiva da parte dell'organismo pagatore; come tutti sapete da quest'anno i pagamenti devono essere effettuati entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Questo dovrebbe comportare un ulteriore aggravio e difficoltà che già l'Agea ha dimostrato, nella gestione di misure anche più semplici, nel poter definire un algoritmo che tenga conto di variabili così complesse. Era una strada alla quale anche noi avevamo pensato ma che non abbiamo percorso proprio per questa doppia difficoltà: la prima è di rideterminare i valori con uno studio, e non semplicemente su un dato di calcolo di convenienza, al fine di riportare la spesa all'interno di un montante finanziario, che al momento è disponibile per l'anno prossimo e per i successivi, e la seconda è la difficoltà oggettiva dell'organismo pagatore. Questo sistema senz'altro potrebbe essere migliore, ma non garantisce l'erogazione delle risorse a favore delle aziende zootecniche entro i tempi previsti dal regolamento.

Per quello che riguarda la misura 6.1, il numero di giovani che hanno presentato domanda nel secondo bando è elevato e intendiamo utilizzare le ulteriori risorse per scorrere la graduatoria nei limiti dei numeri che sono stati citati.

FABRIZIO PINI (presidente della CIA Lazio): Dalle slides che sono state proposte la 14.1 è una di quelle misure che ha una capacità di spesa circa pari al 100 e oltretutto parliamo di uno di quei settori molto penalizzati in questo momento. Togliergli un ulteriore aiuto non è produttivo per le aziende stesse e le metterebbe in grosse difficoltà.

ALBERTO CARDARELLI (Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali del Lazio): In merito alla seconda proposta, ha già risposto il dott. Bertolucci quindi non mi dilungo.

In merito alla misura 14, potrebbe essere ipotizzabile introdurre una premialità in termini di criteri di selezione utilizzando il criterio della Produzione lorda standard (PLS) già utilizzato in altre situazioni? Non so se è una strada percorribile secondo i tempi, ma potrebbe in qualche modo venire incontro alle esigenze regionali di diluire quanto più possibile il finanziamento, non aggirando, ma modificando l'approccio in tema di capping.

Dott.ssa NADIA BIONDINI (Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole): In questo caso andrebbero cambiati i criteri di selezione; occorrerebbe riproporli al Comitato di Sorveglianza e non ci sarebbero più i tempi per emanare un bando durante il prossimo anno.

La nostra proposta derivava proprio dalla considerazione che le modifiche sono troppo lunghe per essere approvate e non consentirebbero di emanare un bando nel 2021.

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Inoltre, legare l'attuazione di questa misura alla produzione lorda standard, non mi sembra coerente con gli obiettivi della misura.

Dott.ssa NADIA BIONDINI (Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole): No, assolutamente.

Dott. FRANCESCO MORGANTI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Oltre a non funzionare col meccanismo delle misure a SIGC, che la Commissione chiama misure IACS, non mi sembra coerente con gli obiettivi propri della priorità e della misura.

Dott.ssa NADIA BIONDINI (Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole): Infatti non stiamo parlando della competitività ma del benessere degli animali. Dovremmo tendere a migliorare il numero di UBA che stanno "meglio"; questo è lo spirito della misura.

Dopodiché valuteremo anche le modifiche precedenti, ma la richiesta di modifica dell'algoritmo di calcolo da parte di Agea impedirebbe la possibilità di effettuare i pagamenti al 30 giugno, che ormai è un obbligo. Se non abbiamo più il cofinanziamento non ci saranno poi i fondi sufficienti per poter pagare gli impegni presi.

Dott.ssa SHQIPONJA DOSTI (CGIL Lazio): Dirò solo che politicamente siamo molto contenti di questa modifica di programma che aggiunge € 9.000.000 di fondi integrativi che vanno per giovani agricoltori. Mi riservo di fare ulteriori domande nell'ultimo punto all'odg delle varie ed eventuali.

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Se non ci sono altri interventi, passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno e cogliamo l'occasione per invitare ad intervenire la collega della CGIL.

Dott.ssa SHQIPONJA DOSTI (CGIL Lazio): Visto che siamo in questa sede è possibile sapere qualcosa sulla nuova programmazione, quali sono le novità in questo momento, cosa è cambiato da qualche mese fa, quando ci siamo lasciati durante il confronto partenariale?

Dott. GIOVAN DOMENICO BERTOLUCCI (Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale): Lei sarà senz'altro a conoscenza del prolungamento dell'attuale programmazione nel 2021 e nel 2022 e lo slittamento della nuova programmazione a partire dal 2023 fino al 2027.

Noi stiamo lavorando con dei gruppi di lavoro interni, stiamo organizzando una sorta di analisi di contesto. Dobbiamo capire ancora quale sarà il testo approvato dei regolamenti, sia del regolamento di transizione nell'immediato ma anche del regolamento di modifica del piano strategico della PAC, per poter strutturare adeguatamente i documenti programmatori da presentare.

Peraltro, abbiamo predisposto anche un questionario che verrà somministrato a breve ai rappresentanti nel partenariato per avere dei *position paper* rispetto ad alcune problematiche che coinvolgono sia il primo che il secondo Pilastro, in modo tale da costruire un contesto e un'analisi del fabbisogno adeguato ad un programma che possa supportare e ripartire le risorse a partire dal 2023.

Altro discorso riguarda la transizione per la quale siamo nell'imminenza della pubblicazione dei regolamenti, ma su questo maggiori approfondimenti potranno darle i colleghi della DG AGRI che sono più vicini alla sorgente della norma.

Dott. GIANFRANCO COLLELUORI (Commissione Europea): Giusto un flash per rispondere alle richieste sulla nuova programmazione, facendo la distinzione tra il regolamento sulla transizione e il regolamento sulla programmazione successiva, a partire dal 2023 in poi.

Sul regolamento della transizione siamo in dirittura d'arrivo, quindi a breve potrebbe essere approvato definitivamente e pubblicato.

Nel frattempo si sta elaborando il regolamento di esecuzione, quindi una modifica del regolamento 808/2014, che è necessario per poter presentare le modifiche dei programmi. Ovviamente c'è un grosso punto interrogativo, da una parte dovuto all'approvazione della

programmazione finanziaria multiennale e dall'altra ai fondi che andranno ad integrare quelli già previsti per il 2021 – 2022, relativi alla parte della strategia di rilancio dell'Unione Europea, i famosi fondi del recovery, che ammontano in totale all'incirca a 8 miliardi, di cui per l'Italia un po' meno di un miliardo. Su questa seconda parte ci sono probabilmente dei ritardi ancora maggiori.

Non si può fare una previsione, speriamo che ci sia una decisione sui due aspetti per consentire le modifiche entro i primi mesi del 2021. Speriamo avvenga prima della scadenza per consentire gli impegni dell'annualità 2021 sul bilancio dell'Unione.

Però ci sono ancora dei punti interrogativi, che come ho detto, sono relativi da una parte, all'approvazione della programmazione finanziaria relativa al periodo 2021-2027 e dall'altra relativa al piano di rilancio. Questa è un po' la previsione sul regolamento di transizione.

Sul CAP plan si sta lavorando tra le tre istituzioni Commissione - Consiglio e Parlamento; è iniziato ad un ritmo elevato il confronto fra le tre istituzioni. Si spera di andare a una decisione sui regolamenti di base entro giugno e poter poi definire la regolamentazione secondaria entro la fine dell'anno; quindi con le proposte formali dei nuovi piani strategici di sviluppo rurale per la fine dell'anno 2021.

Sul CAP plan ci sono ancora tanti punti interrogativi sugli aspetti legati alla gestione nazionale e regionale. Ci sono ancora aspetti che potranno essere definiti solo a conclusione del triloquio tra le istituzioni e che interessano molto le regioni e poi l'organizzazione concreta di questi nuovi interventi.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Mi sembra che non ci siano altri interventi o richieste. Pertanto mi avvierei alla conclusione di questo Comitato di Sorveglianza.

Vi ringrazio tutti per la partecipazione e per i contributi che sono arrivati, di cui abbiamo preso meticolosamente annotazione. Poi volevo aggiungere che provvederemo, per quello che riguarda la parte burocratica di questo Comitato, con la consueta tempestività.

Saluto tutti e passo la parola all'Assessore.

ASSESSORE ENRICA ONORATI (Presidente del CdS): Colgo l'occasione per ringraziare tutti i presenti del contributo e degli spunti di miglioramento emersi.

Mi unisco anch'io agli auguri di buon lavoro alla Dott.ssa Paladini e a tutta la DG AGRICOLTURA, che ci supporta rispetto a questo importante lavoro.

Ing. MAURO LASAGNA (AdG del PSR): Concludiamo il Comitato di Sorveglianza, che è stato registrato. Verrà redatto apposito verbale e sarà inviato a tutte le parti. Ancora grazie e buona serata a tutti.